



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

MESSAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle,

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt 10,8*). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (*1 Cor 4,7*). Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita" (cfr *Gen 3,24*).

Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

Sono di fondamentale importanza i servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà,

...segue a pag. 4

Mc 9, 30-50

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Manda il tuo Spirito, Signore.
E rinnova la faccia della terra.

Preghiamo.

O Padre, che nella luce dello Spirito Santo guidi i credenti alla conoscenza piena della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera Sapienza e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen

Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi

dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

DOMANDE

- *E' possibile avere o gestire il potere cristianamente?*
- *Qual è il centro della nostra vita secondo te? e secondo Gesù?*
- *Qual è la differenza tra cristiani e non cristiani?*

RIFLESSIONI

- Ci troviamo ancora una volta, in pochi versetti, di fronte all'annuncio della passione e morte di Gesù. Egli prepara i suoi discepoli allo scandalo della croce, ma essi non sembrano comprendere. Tra di loro si chiedono chi è il più grande, chi prenderà il posto di Gesù.

- Gesù spiega il significato della croce, con le parole e con un gesto. A parole Gesù afferma che accettare la croce significa farsi ultimi, servitori: per un cristiano avere potere significa servire, essere l'ultimo. E' una logica molto diversa da quella del mondo, dalla nostra, che spesso vorremmo avere potere o risorse per fare del bene: Gesù dice che non bisogna averne, come Lui dalla croce, spogliato di potere, di risorse, di dignità.

- Poi Gesù fa un gesto: prende un bambino e lo pone nel mezzo: questo significa la croce, mettere al centro chi è l'ultimo. Al tempo di Gesù il bambino non aveva valore, poteva morire da un momento all'altro (la mortalità infantile era altissima), non si facevano investimenti sui bambini (la situazione è molto cambiata oggi, per fortuna). Oggi forse Gesù metterebbe al centro un anziano, un disabile che non può far nulla, un carcerato... Se una nostra azione è di scandalo per loro, non è secondo il Vangelo.

- Accettare la croce, farne il motivo di vita della comunità cristiana, vuol dire mettere il messaggio di Gesù al centro: è Lui il sale che dà sapore; se c'è Gesù nella comunità cristiana, allora essa dà sapore a chi la incontra.

- Ma per essere sale, per non perdere

il riferimento a Gesù, bisogna essere disposti a un duro cammino di conversione, che implica anche rinunce, affinché il cammino dietro a Lui non trovi ostacoli (=scandali).

- Invece di guardare agli "altri" (come fa Giovanni), quelli che non sono dei nostri, che sembrano essere la causa dei problemi della Chiesa, Gesù invita a guardare a noi stessi, all'autenticità del seguire Gesù fino alla croce, disposti a perdere tutto pur di stare vicini a Lui.

- Se il Vangelo riporta più esempi per dire la stessa cosa (se il tuo piede, se la tua mano...) significa che è un insegnamento fondamentale di Gesù.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà
benedetta.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre, luce per gli
uomini retti:

misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:

eterno sarà il ricordo del giusto.

Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi
nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

Il malvagio vede e va in collera,
digrigna i denti e si consuma.

Ma il desiderio dei malvagi va in rovina.

AVMSI

DOMENICA 10 FEBBRAIO - V DOPO L'EPIFANIA

- Nel salone Dehon presenza dell'Associazione "Catholics for family and life"
- 11,30: S.Messa con presentazione dei comunicandi alla comunità
- 15,30: S.Messa per gli ammalati con l'amministrazione dell'Unzione degli infermi. Segue rinfresco.
- 18,30: S.Messa presieduta da p. Noel sacerdote filippino che conclude il seminario dell'Associazione "Catholics for family and life"

LUNEDI' 11 FEBBRAIO

Anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes

- 21,00: Lectio Divina sul Vangelo di Marco per tutti

MARTEDI' 12 FEBBRAIO

- 21,00: Corso fidanzati - V Incontro

DOMENICA 17 FEBBRAIO - VI DOPO L'EPIFANIA

- 10,00: Incontro dei genitori di 3^a elementare

SCUOLA INFANZIA
CRISTO RE
Istruire la mente, educare il cuore

**Sono aperte le iscrizioni
per l'anno scolastico 2019/ 2020**



...segue da pag. 1

in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone.

Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto "in pieno" solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

Vi affido tutti a Maria, *Salus infirmorum*. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera.

Papa Francesco

Vuoi sapere di più sulla nostra parrocchia? Apri il sito www.parroccchiacristore.com